



POLICY ESG

Aprile 2023

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	3
2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	4
3. DEFINIZIONI.....	5
4. RUOLI E RESPONSABILITÀ.....	7
5. PRINCIPI GENERALI	10
6. L'INTEGRAZIONE DEL RISCHIO DI SOSTENIBILITA' NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO	12
6.1. Principi di Esclusione.....	13
6.2. Engagement	15
6.3. Identificazione del rischio di sostenibilità.....	15
6.4. Integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo di investimento	16
6.5. Prodotti ex art 8 SFDR.....	17
6.6. Integrazione dei criteri ESG per il Fondo Infrastrutture per la Crescita – ESG e del Comparto AZIMUT ELTIF- -Infrastructure & Real Assets ESG	17
6.7 Monitoraggio dei fattori di sostenibilità.....	22
6.8 Monitoraggio dei PAI.....	22
7 Disclosure.....	23

1. INTRODUZIONE

Nell'ambito del gruppo Azimut (di seguito "Gruppo"), il "rischio di sostenibilità" (di seguito per semplicità anche "Rischio ESG") è inteso come un evento o una condizione attinente a fattori di tipo ambientale, sociale o di *governance* (in seguito "ESG") che, se si verificasse, potrebbe provocare un impatto negativo anche significativo sul valore o potenziale valore degli investimenti, nella relazione con la clientela e sulla reputazione del Gruppo o di una delle società appartenenti al Gruppo stesso.

In via esemplificativa, possono ricomprendersi tra i Rischi ESG, tra gli altri, i rischi legati al cambiamento climatico, alla perdita di biodiversità, alla violazione dei diritti dei lavoratori ed alla corruzione.

A tal riguardo Azimut Libera Impresa SGR S.p.A. (di seguito anche "Società" o "SGR") considera di primaria importanza l'integrazione dei fattori ESG nel proprio processo di investimento che, oltre a favorire uno sviluppo economico e sociale sostenibile, può contribuire positivamente ai risultati finanziari dei portafogli dei clienti e degli investitori riducendone, al contempo, i potenziali rischi. Si ritiene che gli investimenti orientati su emittenti, gestori o utilizzatori/conducenti, impegnati ad integrare i criteri ESG all'interno della propria strategia, o investimenti diretti in infrastrutture che hanno alla base una componente di sostenibilità importante e adeguata, possano generare profitti sostenibili nel tempo e, conseguentemente, originare una solida prospettiva di creazione di valore per tutti gli stakeholder, il tutto, unitamente ad una più efficiente gestione dei rischi, anche ambientali, sociali e reputazionali.

La Società prevede la misurazione e la valutazione del Rischio ESG nelle scelte attinenti i processi di investimento e nella definizione delle strategie.

La presente Policy (di seguito anche la "Policy" o il "Documento") ha lo scopo di disciplinare i principi (di seguito per semplicità anche "Principi di Sostenibilità") e le regole relative all'integrazione dei rischi di sostenibilità (Art. 3 del Regolamento (Ue) n. 2088/2019, di seguito citato come SFDR) cui Azimut Libera Impresa SGR S.p.A., in qualità di partecipante ai mercati finanziari ha adottato nell'ambito dei processi decisionali relativi agli investimenti.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La presente Policy è stata predisposta tenendo conto dei servizi e delle attività prestate dalla Società, nonché del vigente contesto normativo e regolamentare.

Si riportano di seguito le principali disposizioni di riferimento:

- Regolamento (UE) n. 2019/2088 (SFDR) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
- Regolamento (UE) n. 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088;
- Regolamento (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio «non arrecare un danno significativo» (*do not significantly harm*), che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche;
- Regolamento (UE) 2023/363 della Commissione del 31 ottobre 2022 che modifica e rettifica le norme tecniche di regolamentazione stabilite nel regolamento delegato (UE) 2022/1288 per quanto riguarda il contenuto e la presentazione delle informazioni relative all’informativa nei documenti precontrattuali e nelle relazioni periodiche per i prodotti finanziari che investono in attività economiche ecosostenibili
- EU green Bond Standard: linee guida proposte dalla commissione tecnica europea (TEG) per classificare un’obbligazione come green bond.

3. DEFINIZIONI

Ai sensi della presente Policy si intende per:

- **Controversie:** le controversie ESG che spesso comportano presunte violazioni o implicano violazioni di norme nazionali o convenzioni internazionali e norme globali comunemente accettate.
- **ESG:** Environmental, Social e Governance
- **Fattori di sostenibilità (art. 2(24) SFDR):** le problematiche ambientali, sociali e di governance concernenti per esempio il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva;
- **Green Bond:** Secondo la definizione della International Capital Market Association (ICMA) i Green Bond sono qualsiasi tipo di strumento obbligazionario i cui proventi vengono impiegati esclusivamente per finanziare o rifinanziare, in tutto o in parte nuovi e/o preesistenti progetti ambientali e che in ogni caso sono allineati con i quattro principi dei Green Bond Principle, quali utilizzo dei proventi, processo di valutazione e selezione del progetto, gestione dei proventi, attività di reporting.
- **Investimento sostenibile ai sensi dell' art. 2(17) SFDR:** investimento in una infrastruttura/real asset o in un'attività economica che contribuisce ad un obiettivo ambientale o sociale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in una infrastruttura o in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali

investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni e remunerazione del personale, e rispetto degli obblighi fiscali;

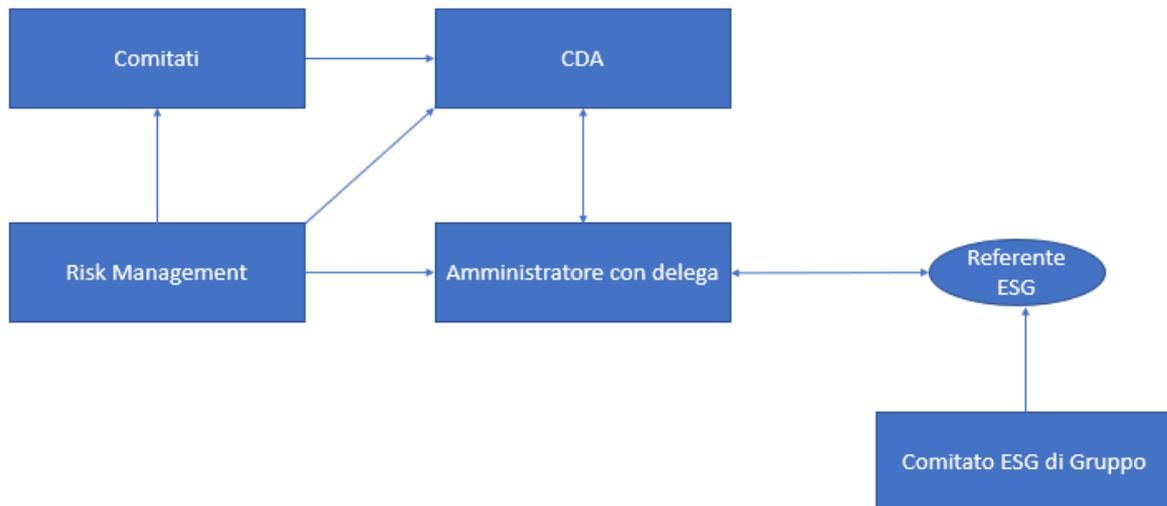
- **PAI:** i *Principal Adverse Impact Indicator* secondo il Regolamento 2019/2088 sono effetti negativi rilevanti o che potrebbero essere rilevanti sui fattori di sostenibilità che sono causati, aggravati o direttamente collegati alle decisioni di investimento ed alla consulenza finanziaria.
- **Partecipante ai mercati finanziari:** tra gli altri, un gestore di fondi di investimento alternativi (GEFIA); una società di gestione di un organismo d'investimento collettivo in valori mobiliari (società di gestione di OICVM);
- **Prassi di buona governance:** fa riferimento alle pratiche che includono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali;
- **Prodotti Finanziari:** una gestione di portafoglio; un fondo di investimento alternativo (FIA); un IBIP; un prodotto pensionistico; uno schema pensionistico; un OICVM; oppure un prodotto pensionistico individuale paneuropeo PEPP;
- **Prodotto finanziario ex Art.6 SFDR:** prodotto finanziario che integra nel processo di investimento la valutazione dei rischi di sostenibilità ma che non ha ambizione di promuovere caratteristiche ambientali e/o sociali (ex art. 8 SFDR) né obiettivi di investimento sostenibile (ex art. 9 SFDR);
- **Prodotto finanziario ex Art. 8 SFDR:** prodotto finanziario che promuove, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance;
- **Prodotto finanziario ex Art. 9 SFDR:** prodotto finanziario caratterizzato dall'aver come obiettivo un investimento sostenibile e dall'adozione di criteri di misurazione del raggiungimento dell'obiettivo di investimenti indicato alla clientela;

- **Rischio di sostenibilità o “Rischio ESG” (Art. 2(22) SFDR):** un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance* che, se si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell’investimento.
- **RTS:** norme tecniche di regolamentazione, così come contenute nel Regolamento (UE) 2022/1288 della Commissione Europea del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio Europeo;
- **SFDR:** Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 27 novembre 2019 relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, e successive modifiche ed integrazioni;
- **Strategie generali di investimento:** strategie di investimento e loro eventuali modifiche, approvate dal Consiglio di Amministrazione e riportate all’interno della documentazione di offerta dei Fondi istituiti e/o gestiti dalla SGR (e.g. profilo di rischio-rendimento del Fondo).
- **Tassonomia UE delle attività sostenibili:** classificazione delle attività economiche che possono essere considerate “sostenibili”, così come previsto dal Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 18 giugno 2020 relativo all’istituzione di un quadro che favorisca gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088.

4. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Diagramma 1: Governance ESG ALI

Azimut Libera Impresa SGR S.P.A.
Policy ESG



Si elencano di seguito le principali funzioni attribuite agli organi sociali, alle unità organizzative nell'ambito della adozione dei principi di sostenibilità:

Il Consiglio di Amministrazione, ossia l'organo con funzione di supervisione strategica della Società:

- approva la presente Policy e i successivi aggiornamenti;
- supervisiona la corretta implementazione della presente Policy;
- definisce gli obiettivi e le linee strategiche di investimento, anche considerando quanto prescritto con riferimento ai fattori ESG;
- supervisiona gli aspetti di sostenibilità, anche grazie al supporto del Comitato di Sostenibilità: ESG, SRI, CSR istituito presso la Capogruppo;
- approva le "liste di esclusione" su proposta dell'Amministratore con deleghe ESG.

Il Comitato di Sostenibilità: ESG, SRI, CSR istituito presso la Capogruppo è dedicato alla supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder - collabora con le altre Società del Gruppo per una adeguata considerazione, nello sviluppo dei business, degli aspetti sociali e ambientali e

legati al cambiamento climatico;

L'Amministratore con deleghe ESG: è nominato dal CdA e:

- fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione e/o ai Comitati Esecutivi riguardo alle tematiche ESG connesse (i) alla Società e alle strategie da adottare (ii) alle attività di investimento dei Fondi e (ii) alle politiche per l'esercizio dei diritti di voto nei confronti delle società oggetto di investimento;
- può proporre modifiche alla presente Policy e ne monitora la corretta implementazione;
- è incaricato della definizione e aggiornamento degli approcci e metodologie adottate in ambito ESG, con il supporto della Funzione Risk Management;
- propone al Consiglio di Amministrazione, con frequenza semestrale e con il supporto della Funzione di Risk Management, le "liste di esclusione".
- può partecipare, senza facoltà di voto, ai Comitati Tecnici, se presenti, dei Fondi istituiti o gestiti, anche tramite delega, dalla Società.

Il Referente ESG: nominato dal Consiglio di Amministrazione, supporta la Società nelle tematiche ESG, con particolare riferimento agli aspetti relativi alla predisposizione del corpo procedurale in materia, delle informative e documentazione precontrattuale e contrattuale destinate alla clientela

I Comitati Esecutivi che, per ciascun Fondo, nell'ambito delle deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione, indirizzano le eventuali scelte di investimento, tenendo conto nelle loro valutazioni dei principi richiamati nella presente Policy per la gestione del rischio di sostenibilità e valutano nel continuo, anche con il supporto della Funzione di Risk Management, l'aderenza delle strategie rispetto a tali principi.

Funzione Risk Management

La Funzione supporta l'Amministratore con deleghe ESG nella definizione e aggiornamento degli approcci e metodologie adottate in ambito ESG, nonché nella proposta di aggiornamento al Consiglio di Amministrazione, con frequenza semestrale, delle "liste di esclusione".

4.1 Ruolo delle Funzioni di controllo

La Funzione Compliance garantisce e sovrintende la conformità della presente Policy rispetto alle disposizioni normative di volta in volta vigenti;

La Funzione Risk Management, oltre a quanto sopra indicato, ha, nell'ambito dell'attività ordinaria, il compito di verificare sia ex-ante che ex-post l'aderenza dei portafogli dei Fondi ai principi stabiliti per la mitigazione del rischio di sostenibilità, nonché la permanenza dei fattori per la classificazione del prodotto finanziario come prodotto che promuove caratteristiche ambientali e/o sociali (art. 8 SFDR), e/o che persegue obiettivi di investimento sostenibili ove istituiti (art. 9 SFDR).

La Funzione Internal Audit verifica periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo adottati dalla Società.

5. PRINCIPI GENERALI

Azimut Libera Impresa SGR S.p.A. svolge le proprie attività operando secondo i principi stabiliti nella "Carta dei Valori" del Gruppo, che considera l'equità, la trasparenza, l'indipendenza, la libertà, la lealtà, la fiducia, l'innovazione e la sostenibilità quali fondamenta su cui si basare un sistema orientato alla sostenibilità¹.

Inoltre, nel 2019, la Capogruppo Azimut Holding S.p.A. ha sottoscritto su base volontaria i Principles for Responsible Investment (di seguito anche "PRI"), promossi dalle Nazioni Unite nel 2006, al fine di favorire la diffusione dell'investimento sostenibile e responsabile.

¹ Per ulteriori informazioni in merito, è possibile consultare il documento "ESG in action" disponibile sul sito internet del Gruppo.

Tali principi definiscono una serie di interventi che i soggetti aderenti devono osservare e che riguardano:

1. Integrare le tematiche ESG nell'analisi e nei processi decisionali riguardanti gli investimenti.
2. Essere azionisti attivi e incorporare le tematiche ESG nelle politiche e nelle pratiche di azionariato attivo.
3. Chiedere un'adeguata comunicazione relativamente alle tematiche ESG da parte degli enti nei quali si investe.
4. Promuovere l'accettazione e l'applicazione dei Principi nel settore finanziario.
5. Collaborare per migliorare l'efficacia nell'applicazione dei principi.
6. Comunicare le attività e i progressi compiuti nell'applicazione dei principi.

Tali indicazioni rivestono un ruolo sempre più rilevante nell'operare quotidiano della SGR e del Gruppo come testimonia la partecipazione attiva ad importanti tavoli di lavoro sulle tematiche ESG, e l'avvio dell'attività di monitoraggio dei propri impatti legati al cambiamento climatico, nonché di analisi sui rischi ad esso connessi attraverso l'adesione, da parte della Capogruppo, al CDP (Carbon Disclosure Project)²

La SGR si ispira ai Principi Italiani di *Stewardship*, linee guida di supporto per le società di gestione del risparmio, volte ad assicurare – in particolare con riferimento all'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate – piena trasparenza in merito a performance e strategia dell'emittente, *governance*, responsabilità sociale di impresa e gestione dei rischi³.

Inoltre, al fine di approfondire la consapevolezza nei propri collaboratori dell'importanza delle tematiche ESG, la SGR eroga, con frequenza annuale, formazione in materia ESG ai dipendenti

² Organizzazione non-profit che offre ad aziende e paesi un sistema per misurare, rilevare, gestire e condividere a livello globale informazioni riguardanti il cambiamento climatico.

³ Al fine di assicurare la piena trasparenza informativa verso gli investitori, Azimut Libera Impresa SGR S.p.A. si impegna a rendicontare l'attività di voto svolta. La rendicontazione avverrà annualmente nelle relazioni di gestione annuale dei Fondi.

e agli esponenti aziendali.

6. L'INTEGRAZIONE DEL RISCHIO DI SOSTENIBILITA' NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO

La SGR integra le tradizionali analisi economico-finanziarie e di rischio, con la valutazione della sostenibilità nelle proprie scelte di investimento.

A tal proposito, investire considerando i fattori di sostenibilità nelle analisi sottostanti, si sostanzia nel valutare i fattori che hanno, o che potrebbero potenzialmente avere, un impatto materiale nelle analisi e nelle scelte d'investimento, inclusi i fattori ESG di seguito rappresentati:

- i criteri di sostenibilità ambientale che consentono di valutare come un investimento (nei diversi ambiti in cui agisce la gestione della SGR), tenga conto dei rischi e delle opportunità derivanti ad esempio dal cambiamento climatico e dall'utilizzo adeguato delle risorse ambientali;
- i fattori di sostenibilità sociale che dimostrano come l'oggetto dell'investimento sia valutato rispetto a temi di natura sociale (quindi, ad esempio, il rispetto dei diritti umani, condizioni di lavoro, salute e sicurezza);
- la sostenibilità di governo dell'oggetto dell'investimento (tipicamente un emittente, un gestore o un utilizzatore), che si traduce nella valutazione, ad esempio in termini di struttura e *diversity*, e nella definizione dei propri obiettivi (tra cui diritti degli azionisti, prevenzione della corruzione, etc.).

Tali fattori, quando incorporati nelle valutazioni d'investimento per i clienti e per gli investitori, possono contribuire a mitigare i rischi di sostenibilità connessi all'investimento che potrebbero avere un effetto negativo sui rendimenti futuri.

6.1. Principi di Esclusione

Azimut Libera Impresa SGR S.p.A. esclude dal perimetro di investimento gli emittenti / asset riconducibili a settori 'non socialmente responsabili' facendo rientrare in tale definizione gli emittenti / asset / *industry* coinvolti in attività che possono comportare rischi ambientali e sociali significativi, anche per il tramite di specifiche previsioni nell'ambito della documentazione di offerta dei Fondi gestiti.

La seguente Tabella 1 declina i Principi di Esclusione adottati dalla SGR. Nello specifico la SGR non investe in via diretta in Emittenti e/o asset, per cui risulta soddisfatto uno o più dei seguenti criteri:

Tabella 1 – Criteri di esclusione

Settore	Specificità
Armi Nucleari	- Tutti gli emittenti che generano più dell'1,5 % del fatturato annuale, da attività relative alla produzione di armi nucleari e a sistemi, componenti e servizi ad esse correlati .
Gioco d'azzardo	- Tutti gli emittenti che generano più del 5% del fatturato annuale, da attività legate al gioco d'azzardo .
Pornografia	- Tutti gli emittenti che generano più dell'1,5 % del fatturato annuale, da attività relative alla pornografia .
Tabacco	- Tutti gli emittenti che generano più del 5,0% o più del fatturato annuale, da attività relative a produzione e commercializzazione di tabacco .
Carbone Termico	- Tutti gli emittenti che generano più del 20% o più del fatturato annuale, da estrazione di carbone termico (compresi lignite, bituminoso, antracite e carbone a vapore) e sua vendita a terzi.
Armi controverse	- - Tutti gli emittenti che hanno qualsiasi legame con munizioni a grappolo, mine antiuomo, armi biologiche/chimiche, armi all'uranio impoverito, armi laser accecanti, armi incendiarie e/o frammenti non rilevabili.

Oltre a quanto rappresentato nella tabella, la SGR provvede ad escludere qualsiasi investimento ricompreso all'interno di elenchi di sanzioni in materia di Antiriciclaggio (AML) e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo (CFT), nonché di sanzioni dell'OFAC, a disposizione presso la Funzione Antiriciclaggio.

Con riferimento agli investimenti effettuati in strumenti finanziari negoziati sui mercati pubblici, semestralmente, viene definito e aggiornato l'elenco degli emittenti, su cui non è consentito investire (Lista di esclusione) alla luce dei principi precedentemente illustrati. In particolare, la Funzione Risk Management semestralmente trasmette all'Amministratore con deleghe ESG l'aggiornamento della lista di esclusione prevista per gli investimenti in emittenti quotati al fine della proposta di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Con riferimento agli investimenti effettuati in strumenti finanziari negoziati sui mercati privati, data l'impossibilità di disporre ex-ante delle liste di emittenti su cui non è consentito investire, i Principi di Esclusione vengono verificati caso per caso, in occasione delle analisi propedeutiche alla valutazione dei nuovi investimenti dal team di investimento e dalla Funzione di Risk Management. Il processo di esclusione e di valutazione dei Rischi ESG è agevolato dal supporto di basi dati e nello specifico, per alcune tipologie di prodotti, di informazioni/ricerche fornite da advisor esterni alla Società (i.e. Politecnico di Milano) in funzione delle quali si arriva alla esclusione dal perimetro di investimento degli emittenti che generano da attività "non socialmente responsabili" una percentuale significativa del loro fatturato.

Nella tabella che segue vengono riepilogate le regole definite per la classificazione dei prodotti ai fini del Regolamento SFDR:

Azimut Libera Impresa SGR S.P.A.
Policy ESG

	Art. 6	Art. 8	Art. 9 (*)
Exclusion	•	•	•
Evaluation / Inclusion		•	
Engagement	•	•	•
Impact Investing			•

(*) Attualmente Azimut Libera Impresa SGR S.p.A. non gestisce prodotti riconducibili alle caratteristiche di cui all'art. 9 SFDR.

6.2. Engagement

Azimut Libera Impresa SGR S.p.A. può dialogare con le società investite presenti nei portafogli dei Fondi. La partecipazione attiva (*engagement*) mira a rafforzare, laddove necessario, la consapevolezza e la gestione dei Rischi ESG da parte delle società investite e a promuovere le loro performance in termini di sostenibilità. La partecipazione attiva si configura come una strategia continuativa capace di generare impatti positivi di sviluppo sostenibile nel lungo periodo.

Maggiori dettagli in merito agli aspetti sopra richiamati sono consultabili all'interno della Politica di Impegno adottata dalla Società.

6.3. Identificazione del rischio di sostenibilità

Il Rischio ESG connesso alle variabili ambientali, sociali e di *governance* viene valutato per gli emittenti / prodotti finanziari oggetto di investimento. L'integrazione dei criteri ESG nel processo di investimento persegue la finalità di ridurre i rischi di sostenibilità.

Il monitoraggio del rischio avviene sia identificando settori di investimento che gli emittenti ad alto potenziale rischio di sostenibilità.

Come anticipato, e meglio descritto nel paragrafo 6.1., la SGR ha identificato specifici settori considerati 'non socialmente responsabili' ovvero coinvolti in attività che possono comportare rischi ambientali e sociali significativi.

Inoltre, al fine di identificare i rischi di sostenibilità, nell'ambito del processo di *due diligence* propedeutico ai singoli investimenti, la Società svolge ulteriori analisi avvalendosi anche, a titolo indicativo e non esaustivo:

- degli esiti del questionario ESG survey private markets che l'Investment Management Team sottopone a ciascuna società target oggetto di potenziale investimento da parte dei singoli FIA;
- di ricerche e analisi fornite con l'ausilio di consulenti scientifici in temi ESG (si veda a tal proposito quanto descritto nel paragrafo 6.4);

6.4. Integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo di investimento

Azimut Libera Impresa SGR S.p.A. prevede - in funzione dei prodotti gestiti - l'adozione di diverse strategie di gestione sostenibili, tra cui:

- ***Exclusion*** con lo scopo di escludere dalle possibilità di investimento in asset e strumenti finanziari riconducibili a settori "non socialmente responsabili";
- ***Engagement*** con lo scopo di partecipare attivamente ad iniziative che hanno come principale obiettivo la diffusione, l'adozione e il rafforzamento dei principi della sostenibilità tra gli emittenti, gestori o conduttori, ponendosi talvolta, come promotore dell'iniziativa;
- ***Evaluation e Inclusion*** che, per il tramite di una metodologia interna individua investimenti di interesse rispetto ai principi di sostenibilità fino alla identificazione, ad esempio, di emittenti, gestori o conduttori "virtuosi", ovvero società che hanno dimostrato *leadership* nello sviluppo sostenibile e aderenza alla relativa normativa;
- ***Impact investing***: in caso di prodotti ex art. 9 SFDR finalizzate, tramite metodologie di selezione degli investimenti, a generare un potenziale impatto sociale o ambientale misurabile, insieme ad un ritorno finanziario adeguato.

Azimut Libera Impresa SGR S.p.A. applica il criterio di esclusione per emittenti, gestori o conduttori e strumenti finanziari operanti in settori "non socialmente responsabili" (cfr.

paragrafo 6.1) per tutta la gamma prodotti finanziari, prevedendo specifiche *disclosure* sulle modalità di integrazione del rischio di sostenibilità nella informativa precontrattuale (come previsto dall'art. 6 del SFDR).

6.5. Prodotti ex Art 8 SFDR

Alle strategie, utilizzabili in combinazione variabile a seconda del prodotto, si aggiungono specifici vincoli di investimento che, nel caso di un prodotto che promuove caratteristiche ambientali e/o sociali (ex art. 8 SFDR) sono rappresentati da quanto di seguito descritto.

6.6. Integrazione dei criteri ESG per il Fondo Infrastrutture per la Crescita - ESG e del Comparto AZIMUT ELTIF – Infrastructure & Real Assets ESG

Azimut Libera Impresa SGR S.p.A. identifica per ciascun investimento del Fondo Infrastrutture per la crescita - ESG (il "Fondo IPC") e del Comparto "AZIMUT ELTIF – Infrastructure & Real Assets ESG" (il "Comparto Eltif Infrastructure") istituito da Azimut Investments SA e in delega di gestione degli investimenti alla SGR, il rischio di sostenibilità connesso alle variabili ambientali, sociali e di *governance* (per semplicità di seguito anche "rischio ESG").

Per quanto concerne sia il Fondo IPC che il Comparto Eltif Infrastructure, la valutazione del rischio avviene tenendo in considerazione la matrice dei principi e parametri di sostenibilità ("Matrice di Sostenibilità" declinata nei relativi "Piani ESG degli Investimenti") definiti da Azimut Libera Impresa SGR S.p.A., in accordo con i consulenti scientifici in temi ESG ed impatto sociale Tiresia - Politecnico di Milano e Human Foundation per il Fondo IPC e unicamente Human Foundation per il Comparto Eltif Infrastructure (Cfr. Tabella- *Sustainable Development Goals* sottostante) - e si sostanzia in un'attività di due diligence di sostenibilità ex-ante volta a comprendere, se un investimento risulti aderente ai singoli Piani ESG degli Investimenti del Fondo IPC e del Comparto Eltif Infrastructure e, quindi, perfezionabile.

Azimut Libera Impresa SGR S.P.A.
Policy ESG

Tabella - Sustainable Development Goals⁴

Macrocategoria di impatto	N.	Obiettivi SDG (Social Development Goals)	Descrizione obiettivi SDG
AMBIENTE	7	ENERGIA PULITA E ACCESSIBILITÀ	Garantire l'accesso a un'energia accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti.
	11	CITTA' E COMUNITÀ SOSTENIBILI	Aggiornare le infrastrutture per renderle sostenibili, con una maggiore efficienza nell'uso delle risorse.
	12	CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
	13	AGIRE PER IL CLIMA	Consapevolezza circa i cambiamenti climatici
	15	LA VITA SULLA TERRA	Utilizzo del terreno
SOCIALE	3	SALUTE E BENESSERE	Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età.
	4	ISTRUZIONE DI QUALITÀ'	Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa
	8	LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso l'innovazione e il potenziamento tecnologico
	10	RIDURRE LE DISUGUALIANZE	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
SOCIETÀ	9	IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURA	Costruire infrastrutture resilienti e promuovere innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
	10	RIDURRE LE DISUGUALIANZE	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
	12	CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
	16	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	Fornire l'accesso universale alla giustizia, e costruire istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli

⁴ Azimut Libera Impresa SGR S.p.A. orienta gli investimenti del Fondo IPC e del Comparto Eltif Infrastructure tenendo conto di 11 dei 17 Sustainable Development Goals adottati dalle Nazioni Unite nel 2015.

Per il Fondo IPC, nella fase preliminare di “Due Diligence di Sostenibilità”, la SGR verifica – mediante la raccolta di informazioni e la predisposizione di analisi e verifiche svolte da parte degli advisor scientifici incaricati (Tiresia – Politecnico di Milano e Human Foundation) - che l’investimento soddisfi i citati principi e parametri di sostenibilità (i.e. la Matrice di Sostenibilità).

Con riferimento al Fondo IPC, nella fase di Due Diligence di Sostenibilità ex-ante, i consulenti scientifici valutano se ciascun investimento risulti:

- compatibile, laddove soddisfi complessivamente almeno il 65% dei criteri della Matrice di Sostenibilità, di cui almeno il 35% dei criteri in ciascuna categoria ESG (gli “Investimenti Compatibili”);
- flessibile, laddove soddisfi almeno il 35% dei criteri della Matrice di Sostenibilità, in ciascuna categoria ESG (gli “Investimenti Flessibili”);
- non ammesso, laddove soddisfi meno del 35% dei criteri per ciascuna categoria ESG della Matrice di Sostenibilità (gli “Investimenti Non Ammessi”).

(Cfr. Tabella – soglie di ingresso al Fondo IPC sottostante).

Azimut Libera Impresa SGR S.P.A.
Policy ESG

Tabella – Soglie di ingresso al Fondo IPC

Il Fondo IPC si impegna ad avere simultaneamente almeno 65% di Investimenti Compatibili (per numero e per valore del portafoglio) e al massimo il 35% del valore di Investimenti Flessibili (per numero e per valore del portafoglio).

Tali condizioni, unitamente alle soglie di ingresso definite nella tabella precedente, comportano che il Fondo IPC:

Denominazione	Descrizione	Soglia di ingresso
Compatibili	<ul style="list-style-type: none"> - Sono investimenti che risultano in linea con la griglia di sostenibilità approvata e che quindi sono profondamente allineati ai dimensioni di sostenibilità ESG del Fondo - Questi investimenti hanno le caratteristiche per contribuire in maniera rilevante al conseguimento dei Sustainable Development Goals identificati 	<p>Compliant almeno al 65% con le dimensioni di sostenibilità relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Environmental - Social - Governance <p>identificati nella griglia di sostenibilità</p>
Flessibili	<ul style="list-style-type: none"> - Sono investimenti che hanno caratteristiche di base sufficienti per aderire alla griglia di sostenibilità approvata - Non sono profondamente allineati alla griglia stessa, serve del lavoro congiunto con il gestore per migliorarne la performance non finanziaria - Così come analizzati impattano in maniera non rilevante sulla capacità del Fondo nel contribuire al conseguimento dei dodici SDG identificati 	<p>Compliant almeno al 35 % con le dimensioni di sostenibilità relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Environmental - Social - Governance <p>identificati nella griglia di sostenibilità</p> <p>Su questi investimenti vi è un impegno del Fondo ad aumentare il risultato dell'investimento portandolo ad aderire, entro 5 anni, ad una percentuale pari ad almeno il 65% della somma delle dimensioni di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (pari a 30 criteri su un totale di 45)</p>
Non ammessi	<ul style="list-style-type: none"> - Sono investimenti che non hanno caratteristiche di base sufficienti per aderire alla griglia di sostenibilità del Fondo - Hanno solo la componente di ritorno sull'investimento finanziario e non risultano allineati alla griglia stessa - Il gestore non è interessato alle tematiche ESG e non vi è margine per un miglioramento delle performance non finanziarie nel breve periodo 	<p>L'investimento ha un giudizio inferiore alla soglia del 35% di aderenza rispetto anche una sola delle dimensioni di sostenibilità identificate per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Environmental - Social - Governance <p>presentate nella griglia di sostenibilità</p>

- non possa effettuare investimenti sino a che gli stessi non abbiano raggiunto una soglia di **almeno il 35 %** in tutte e tre le dimensioni di analisi ESG;
- non possa effettuare un investimento Flessibile laddove tale cluster di investimento abbia già raggiunto **la soglia del 35%** del valore complessivo degli investimenti e del numero di investimenti;
- nel caso numero degli **Investimenti Compatibili** sul numero totale degli investimenti effettuati o il valore degli stessi sul totale del capitale investito dovesse scendere al di

Azimut Libera Impresa SGR S.P.A.
Policy ESG

sotto del **65%**, debba ristabilire tali quote prima di poter prendere in considerazione la possibilità di effettuare **Investimenti Flessibili**;

- si impegna a programmare percorsi di miglioramento degli standard di sostenibilità non finanziaria per gli **Investimenti Flessibili** di modo da aumentarne l'aderenza alla griglia portandoli ad **almeno il 65%** di rispondenza ai criteri ambientali, sociali e di governance entro cinque anni dalla data di investimento.

Per poter essere classificato in una delle due categorie definite (Compatibile e Flessibile), l'investimento deve soddisfare le soglie individuate per ciascuna dimensione di analisi (Ambientale/Sociale/ Governance):

Dimensione	Criteri totali per dimensione	Investimenti Compatibili - 65%	Investimenti Flessibili – 35%
Ambientale	15	10 criteri soddisfatti	5 criteri soddisfatti
Sociale	14	9 criteri soddisfatti	5 criteri soddisfatti
Governance	16	11 criteri soddisfatti	5 criteri soddisfatti

Nello specifico:

- i singoli investimenti per essere considerati Compatibili dovranno raggiungere una soglia di aderenza ai criteri pari ad almeno il 65% del totale (pari a 30 criteri soddisfatti su un totale di 45);
- i singoli investimenti che non raggiungono la soglia del 65% in una delle categorie ESG (*Environmental, Social, Governance*) potranno essere considerati Compatibili se:
 - La somma dei criteri soddisfatti nelle tre categorie ESG risulta pari o uguale al 65 % (30 criteri soddisfatti);
 - Sono soddisfatti il 35 % dei criteri e quindi almeno 5 criteri in tutte le categorie ESG.

La soglia del 65% non dovrà pertanto necessariamente essere raggiunta per ciascuna singola dimensione ESG in quanto potrebbero esservi casi in cui risulti materialmente complicato aumentare la valutazione rispetto una specifica componente di analisi.

Per tutto quanto sinora esposto il Fondo IPC effettua esclusivamente investimenti che promuovono le caratteristiche ambientali e sociali descritte nella relativa "INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ" pubblicata sul sito www.azimutliberaimpresa.it.

Anche con riferimento al Comparto Eltif Infrastructure, la SGR - con il contributo dell'advisor scientifico incaricato (Human Foundation) - effettua una Due Diligence di Sostenibilità ex-ante al fine di stabilire l'aderenza di ciascun potenziale investimento alle caratteristiche ambientali, sociali e di governance definite nel proprio Piano ESG degli Investimenti.

Ogni investimento per essere perfezionato:

- 1) deve soddisfare almeno 3 dei 5 indicatori di sostenibilità in ambito di governance;
- 2) per quanto attiene gli indicatori ambientali e sociali:
 - a) deve soddisfare complessivamente almeno 5 degli indicatori di sostenibilità nelle dimensioni ambientale e sociale, di cui almeno 2 per ciascuna delle due dimensioni; in tal caso l'investimento sarà definito "Compatibile";
 - b) almeno 1 degli indicatori di sostenibilità per ciascuna delle due dimensioni ambientale e sociale; in tal caso l'investimento sarà definito "Flessibile".

Il Comparto si impegna ad avere almeno l'80% (per numero e per valore del portafoglio) di investimenti Compatibili.

6.7. Monitoraggio dei fattori di sostenibilità

La gestione dei rischi di sostenibilità è oggetto di monitoraggio ex-post da parte della Funzione Risk Management che provvederà a valutarne la conformità rispetto ai principi stabiliti nella presente Policy.

La Funzione, inoltre, nell'ambito del reporting periodico predisposto e destinato ai Comitati interessati e al Consiglio di Amministrazione riporta gli esiti delle attività di verifica condotte.

6.8. Monitoraggio dei PAI

La SGR, pur avendo già avviato una serie di iniziative dirette a integrare i fattori di sostenibilità nei propri processi di investimento, attualmente non considera i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (UE) 2019/2088. Sebbene l'impegno e l'interesse del Gruppo rispetto alle tematiche sulla sostenibilità risulti crescente negli ultimi anni, considerando la tipologia di prodotto istituiti dalla SGR e dei relativi investimenti, le informazioni relative ai PAI potrebbero essere di difficile reperibilità. La SGR ha avviato un processo di *data collection* per la raccolta degli indicatori definitivi presso le Società non quotate in cui investe.

7. Disclosure

La SGR, in linea anche con quanto previsto dalla SFDR, prevede le seguenti informative nei confronti della clientela:

- Informativa precontrattuale (Allegato II RTS) per i prodotti ex art. 8 SFDR istituiti dalla SGR
- Informativa periodica (ex-post) prodotti ex art. 8 SFDR (Allegato IV RTS) istituiti dalla SGR
- Sezione del sito www.azimutliberaimpresa.it dedicata alla sostenibilità (recante tra l'altro informazioni in merito a (i) integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti (art. 3 SFDR) (ii) considerazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui "fattori di sostenibilità (art. 4 SFDR) (iii) Integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno della politica di remunerazione (art. 5 SFDR)
- Pubblicazione sul sito www.azimutliberaimpresa.it della presente Policy ESG